

APERTURE

Idee, scienza e cultura

Conoscere aiuta a comprendere il presente e a farci sentire più responsabili rispetto a ciò che ci circonda. Solo attraverso la cultura possiamo scegliere e immaginare modi e mondi diversi da quelli in cui viviamo. Per questo l'Università di Udine, luogo ideale d'incrocio dei saperi, organizza una serie di incontri pubblici per misurarsi con la contemporaneità.

Il tema dell'anno

L'umanesimo del XV secolo, incentrato sulla riscoperta del mondo classico, si proponeva di fondare una nuova umanità basata sul ribaltamento del rapporto gerarchico Dio/uomo che aveva dominato il Medioevo. Di conseguenza, veniva rivalutato l'individuo che da "creatura" diventava il centro dell'universo ed assumevano rilevanza fondamentale i diritti individuali rispetto all'insieme sociale.

Le enormi sfide che la società moderna si trova ad affrontare hanno infranto il mito dell'uomo padrone della sua forza e artefice del proprio destino, tanto da imporre un cambiamento di paradigma. E infatti necessario ripensare all'individuo come persona, inserita in un contesto di relazioni, consapevole del destino comune dell'umanità.

A questo "nuovo umanesimo" è dedicata la rassegna di "Aperture" di quest'anno, in continuità con la proposta presentata lo scorso anno, quando oggetto della riflessione furono altruismo e cooperazione.

I prossimi incontri

12 febbraio 2018

**Le università come collante
dell'Europa nascente
(XII-XIII secolo)**

P. Greco

APERTURE 38/18

La classe Ripensare la crisi ripensando le organizzazioni

conferenza di

Enrico Parsi

SCUOLA COOP-COOPERATIVE DEI CONSUMATORI

Lunedì 22 gennaio 2018, ore 17
Aula 4, Palazzo di Toppo Wassermann
via Gemona 92, Udine

www.uniud.it/aperture



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura



in collaborazione con



FONDAZIONE
FRIULI

IL TEMA

La locuzione “nuovo umanesimo” può generare gravi malintesi, contribuendo ad alimentare un delirio di onnipotenza legato ad una visione antropocentrica del mondo, aggravata da un’economia di stampo neo-liberista che trascina con sé una visione scientificamente falsa dell’uomo, considerato una monade e non uno dei nodi di infinite relazioni. D’altra parte, questa espressione può richiamare la necessità di un recupero del sapere degli umanisti che coltivavano discipline diverse, superando la specializzazione. Infatti, per affrontare i gravi problemi inediti in cui ci troviamo immersi è necessario abitare i confini tra le discipline, come teorizzava diversi anni fa il premio Nobel per la chimica Ilya Prigogine. Questo, in realtà, sta già succedendo, e si manifesta tra l’altro in nuovi modi di concepire le organizzazioni, non più solo gerarchiche. Organizzazioni in cui cambia il punto di equilibrio tra verticale e orizzontale e dove il rispetto per gli altri esseri umani e per la nostra terra non è solo una vuota dichiarazione di intenti.

IL RELATORE

Enrico Parsi, psicologo di formazione sistemico relazionale, lavora dal 1991 per le Cooperative dei Consumatori nell’ambito della formazione. Si occupa di temi organizzativi, apprendimento, linguaggio, cultura della cooperazione, contesti sociali e comportamenti delle persone. Dal 2001 lavora a Scuola Coop, Istituto Nazionale di Formazione delle Cooperative dei Consumatori, dove dal 2008 ricopre il ruolo di direttore. Nel 2017 ha pubblicato il libro “La Classe. Ripensare la crisi ripensando le organizzazioni”, Guerini e Associati editore.

Saluto delle autorità

Introduzione

Francesco Nazzi
Università degli Studi di Udine

Conferenza

Enrico Parsi